

Tolfa

VIII Centenario della Nascita di S. Elisabetta d'Ungheria e di Turingia

Triduo e festa dell'Ordine Franciscano Secolare

Si è svolto dal 14 al 17 novembre il triduo di preparazione e la festa di Santa Elisabetta per l'OFS nel mondo e per la fraternità di Tolfa. Con grande gioia e semplicità insieme al nostro vice parroco Don Giovanni, abbiamo in questi giorni riflettuto e meditato sulla straordinaria, anche se breve, vita di Santa Elisabetta. Esempio di virtù, con la sua vita votata al servizio dei poveri, ci dona coraggio per la nostra vita quotidiana e soprattutto per noi francescani secolari, ci dona la forza e la voglia di affrontare i nostri problemi con gusto semplice di servire il Signore attraverso la via di San Francesco.

Con la festa del 17 novembre si apre l'anno giubilare che si concluderà nello stesso giorno del 2007, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli ad Assisi.

Il Terzo Ordine Franciscano la onora come Patrona e tutta la famiglia francescana l'annovera tra le sue glorie. Vogliamo approfittare di questa occasione per presentare la sua eccezionale testimonianza di donazione a Dio Padre, nella sequela di Cristo e nella sublimazione di tutto il suo essere nel Dio Amore. Vi lasciamo riflettere con le parole scritte per l'occasione, dai ministri generali: *“Elisabetta attraversò questa vita come una meteora splendente e foriera di speranza. Fece risplendere la luce nel cuore di tante anime. Portò la gioia ai cuori afflitti. Nessuno potrà contare le lacrime che asciugò, le ferite che fasciò, l'amore che seppe risvegliare.*

La sua santità fu una novità ricca di sfumature e di eminenti virtù. Ormai non erano solamente i martiri e le vergini ad essere elevati agli onori degli altari, ma anche le spose, le madri e le vedove.

Elisabetta percorse il cammino dell'amore cristiano come secolare, nella sua qualità di sposa e di madre. Ma dopo la seconda professione, fu donna totalmente consacrata a Dio e al sollievo dell'umana miseria.

Il Terzo Ordine di San Francesco, tanto Regolare che Secolare, si propone di ravvivare la memoria della santa Patrona nell'ottavo centenario della nascita e desiderano proporla come luce e modello dell'impegno evangelico. La famiglia francescana vuole onorare la prima donna che raggiunse la santità nella sequela di Cristo, secondo la «forma vitae» di Francesco.

Se facciamo memoria della sua nascita, della sua personalità singolare e della sua sensibilità, è perché, attraverso la conoscenza e l'ammirazione, anche noi diventiamo strumenti di pace e impariamo a versare un po' di balsamo sulle ferite degli emarginati del nostro tempo, a rendere umano il nostro ambiente e asciugare qualche lacrima. Spandiamo la bontà del cuore là dove, agli occhi umani, sembra che manchi la misericordia del Padre. L'impegno profuso da Elisabetta incoraggi anche il nostro coinvolgimento. Il suo esempio e la sua intercessione illumineranno il nostro cammino verso il Padre, fonte di ogni amore: il Bene, tutto il Bene, il sommo Bene; serenità e gioia.

Cristiana Barchesi
Ministra OFS